



Mese dell'istruzione di base e alfabetizzazione

Questo mese siamo chiamati a porre la necessaria attenzione su uno degli aspetti più importanti della nostra società, dove il Rotary è chiamato ad agire insieme alle istituzioni e alla società civile: l'istruzione di base e l'alfabetizzazione. Ne va del nostro presente e del modo in cui il mondo di domani andrà a comporsi, in Italia e nel mondo, dove ancora troppe persone si ritrovano nell'incapacità di usare in modo efficace l'abilità di lettura, scrittura e calcolo nelle varie situazioni della vita di tutti i giorni. Ne consegue, dunque, un'incapacità di comprensione e immediata valutazione delle informazioni, nel momento storico in cui sono proprio le informazioni e la loro velocità di condivisione a definire le nozioni del nostro intelletto, dall'età più avanzata fino a quei bambini - 70 milioni nel mondo, dice una ricerca dell'Università di Washington - che non hanno gli strumenti per immaginare un futuro dignitoso.

Sono gli invisibili, gli emarginati a cui viene negato l'accesso a un lavoro dignitoso, a una condizione sociale ed economica più elevata. Il Rotary ha il dovere di contribuire a risollevarne le sorti dei Paesi in cui la piaga dell'analfabetismo dilaga. Nei Paesi poveri una donna su dieci è analfabeta, una su sei non conclude le scuole primarie. Afghanistan, Niger, Gambia: sono fra le nazioni con le maggiori quote di donne completamente prive di istruzione. Anche nell'educazione la differenza di genere persiste in molte regioni. Alla luce di questo panorama e dei numeri preoccupanti che lo definiscono, il Rotary si impegna da anni a finanziare progetti che forniscono tecnologia educativa, formazione degli insegnanti e team di sviluppo professionale per assicurare un aiuto verso quelle comunità che hanno bisogno di sostenere l'istruzione di base, fornire pari opportunità educative per entrambi i sessi e aumentare l'alfabetizzazione tra gli adulti. È la formazione culturale dei cittadini a rendere sviluppato il futuro di un Paese.

"Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo". Era il luglio del 2013 quando Malala Yousafzai disse questa frase all'interno di un memorabile discorso tenuto alle Nazioni Unite. L'anno prima, quando aveva appena quindici anni, i talebani provarono a ucciderla perché rivendicava il diritto suo e delle ragazze come lei ad andare a scuola. Fu un miracolo a salvarla, ma non era finita. Mentre era ricoverata all'ospedale di Peshawar continuarono a minacciarla finché la giovane non venne trasferita in Inghilterra, a Birmingham, dove venne curata. Oggi, Malala è la più giovane vincitrice del Premio Nobel per la pace della storia, insignita ad appena diciassette anni per la sua lotta contro la sopraffazione dei bambini, dei giovani, e per il diritto di tutti i bambini all'istruzione". Siamo tutti al corrente della situazione attuale in cui si trova l'Afghanistan. La presa del potere da parte della milizia talebana può rendere vano il progresso conquistato con fatica nella

possibilità che le donne possano avere accesso allo studio e al lavoro. Probabilmente molte ragazze saranno costrette a lasciare la scuola.

Laddove l'alfabetizzazione è assente, il Rotary agisce nel territorio. Combattere l'analfabetismo significa combattere la povertà, stato in cui ci si espone alle malattie con estrema facilità. Significa combattere quell'isolamento in un mondo in cui si vive ormai su due piani di realtà, quello umano e quello online, spesso causa ed effetto l'uno dell'altro. Lo abbiamo visto anche in Italia, nel momento in cui la pandemia ha portato a galla la difficoltà di tenere il passo con i tools, gli strumenti che permettono l'interazione e la fluidità del pensiero e dell'informazione. Nell'organizzazione della didattica a distanza molti giovani si sono ritrovati in una posizione di svantaggio rispetto a chi è più fortunato. Il divario sociale ha compromesso il diritto degli studenti di apprendere tutti allo stesso modo.

I Club di tutto il mondo sono consapevoli che dare la possibilità di accedere ad una istruzione adeguata vuol dire raggiungere un primo livello di indipendenza, vuol dire riscattarsi dal degrado sociale e dall'emarginazione. L'alfabetizzazione dei bambini può cambiare in modo significativo le sorti di un paese, ne va di quella base culturale che l'individuo assume per trovare la propria indipendenza e poter fare del mondo un luogo sostenibile, per un mercato del lavoro dinamico a cui dare qualità ed efficacia. Per questo è auspicabile che vengano creati progetti che stimolino anche una politica di integrazione, garantendo il diritto allo studio a chiunque venga da lontano, scappando dalla guerra e dalla fame. Si affacciano in tutta Europa uomini, donne e bambini provenienti da condizioni sociali eterogenee. A fuggire da terre lontane sono sia professionisti con elevata preparazione culturale, sia persone prive della scolarizzazione di base. Sta a noi far sì che vengano fatti interventi mirati che riescano a mettere a fuoco le differenze, favorendo un adeguato ed equo processo di integrazione.

Come il Rotary ha agito con successo nel debellare la poliomielite, può e deve farsi carico dell'agire contro l'analfabetismo, avendo come faro una guida verso l'etica e la morale che definisce l'essere umano e il suo saper vivere nel mondo. Una formazione capillare di tutti i cittadini è la via più efficace per rendere la nazione di cui fanno parte attiva e progredita. Perché in un paese non esiste progresso se tra le sue priorità non c'è l'educazione e la formazione culturale della sua gente.

Un caro abbraccio a tutti Voi

Il Governatore Distretto 2102 Calabria

Fernando Amendola

